La bomba era stata nascosta in una nicchia della Basilica

Centinaia di poliziotti danno la caccia all'attentatore di San Pietro

E' la quarta volta che un ordigno scoppia o minaccia di esplodere in San Pietro. L'ultima avvenne nel 1950, alla vigilia delle celebrazioni dell'Anno santo. Una bomba inesplosa venne scoperta accanto all'altare principale della navata centrale, quando la Basilica era già stata chiusa alle visite dei fedeli. Nessuno seppe mai chi fu a collocarla nella chiesa.

Ieri sera poco prima delle 23, quando la radio e i telegiornale hanno diffuso la notizia dell'esplosione, centinaia di persone si sono riversate in piazza San Pietro per avere notizie. Da almeno un'ora le autoradio della questura e dei carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria pattugliavano la piazza. Altre pattuglie perlustravano la città e posti di blocco funzionavano su tutte le Consolari. Gli uomini avevano l'ordine di controllare particolarmente le auto straniere.

Nessuna notizia, però, è stata fatta trapelare ai cronisti che per tutta la notte sono rimasti davanti al portone del Vaticano con decine di fotoreporters. I dirigenti della Gendarmeria e lo stesso ingegner Vacchini, direttore della Reverenda fabbrica di San Pietro, sono stati introvabili. Inutilmente, fino all'alba, i telefoni hanno squillato nell'ufficio-stampa. L'unica misura di emergenza è stata quella di elevare da uno a cinque il numero degli svizzeri di guardia al cancello che immette nella Città del Vaticano. Gli stessi svizzeri in libera uscita hanno dovuto esibire tessere e altri documenti per poter rientrare. L'unica curiosità notata dai cittadini, che sono rimasti per ore e ore sulla piazza, è stata la luce accesa nell'abbaino che sovrasta una delle finestre dell'appartamento di Papa Giovanni XXIII.

Malgrado il tentativo di far apparire tutto normale, però nessuno ha dormito negli uffici della Gendarmeria vaticana. L'inchiesta è stata portata avanti febbrilmente fino all'alba.

Gli investigatori sono dell'avviso che a deporre l'ordigno sia stata una persona più alta della media. Il ripiano dove la bomba è stata collocata non può essere raggiunto che da un uomo molto alto oppure da un individuo che si è servito di una seggiola. Ma se il misterioso «plastiqueur» si fosse servito della sedia sarebbe stato sicuramente notato dalla folla di visitatori, da qualche custode o dai gendarmi stessi.

Un altro particolare importantissimo ai fini dell'indagine è stato accertato stanotte. Nonostante che il dispositivo ad orologeria sia andato completamente in frantumi da uno dei frammenti recuperati si è potuto rilevare la marca della fabbrica «Ritz» e è scritto in un pezzo metallico. Il particolare non è stato confermato né dalla Gendarmeria vaticana né dall'Ispettorato di pubblica sicurezza presso il Vaticano né dalla questura né dall'ufficio politico di via Genova. Ma nessuno degli investigatori direttamente interpellato lo ha smentito.

Tutti i frammenti della bomba sono stati sequestrati e oggi stesso saranno consegnati agli esperti italiani per gli esami balistici e tecnici. L'esame dovrà stabilire il tipo e la potenza dell'ordigno. Decine di persone sono state convocate in Gendarmeria e lungamente interrogate. Negli ambienti vaticani si afferma che l'autore del gesto dovrebbe essere un maniaco. Ma nessuno ha escluso che sia la mano dell'OAS ad aver colpito. Gli uomini dell'organizzazione terrorista avrebbero voluto protestare contro il recente discorso del Papa sull'Algeria.

Telefonate da Londra

Fino a notte centinaia di telefonate hanno tempestato il centralino della Città del Vaticano, dell'Ispettorato di polizia italiana in Vaticano e della Gendarmeria. Tutti volevano sapere particolari sull'accaduto. Richieste telegrafiche di particolari sono giunte da Parigi, da Londra, da New York

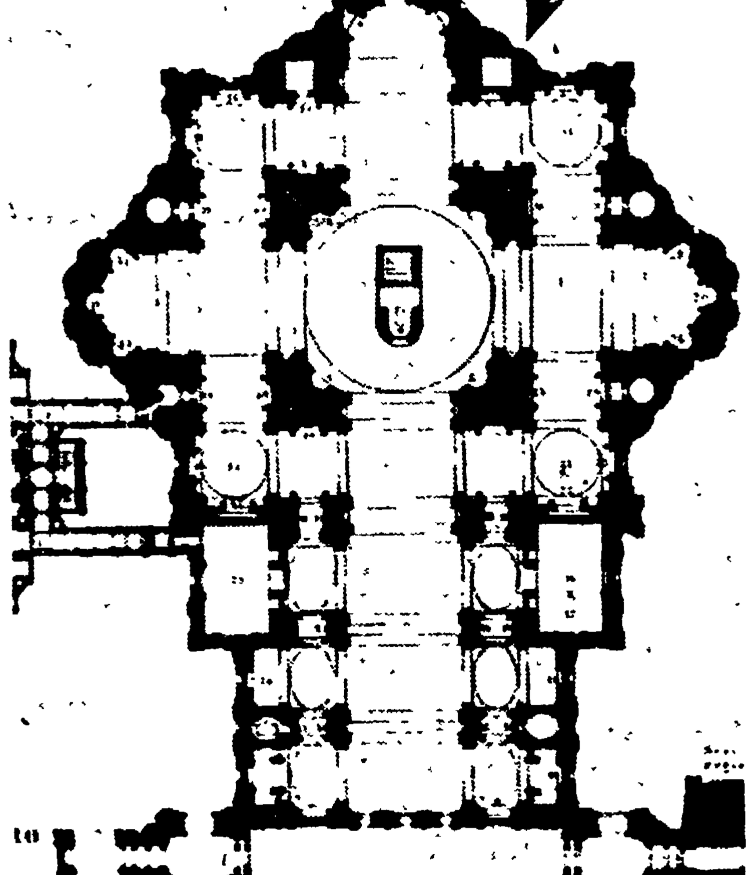
L'esplosione alle 20

La collocazione dell'ordigno è stata certo favorita dal gran via vai di visitatori e dai lavori di elevazione delle impalcature che serviranno per sistemare gli scranni delle personalità cattoliche che parteciperanno all'imminente Concilio ecumenico. Il misterioso attentatore ha potuto agire e passare inosservato anche per questo.

L'esplosione è avvenuta alle 20.10 precise, subito dopo il termine della prima delle consuete ispezioni che i gendarmi vaticani compiono ogni sera nella Basilica. I poliziotti vaticani, infatti, subito dopo la chiusura del tempio iniziano le loro perlustrazioni che durano circa un'ora e che si ripetono per tutta la notte. Ieri sera la chiesa era stata chiusa pochi minuti dopo le 19. Settanta minuti dopo il forte boato è stato udito da migliaia di cittadini che abitano nel rione Borgo.

La mensola di marmo bianco sopra il basamento del monumento a Clemente X era scheggiata. Una polvere di marmo e un fumo densissimo avvolgevano ancora la statua. Erano gli unici danni causati dallo scoppio dell'ordigno. Poco lontano il boato aveva mandato in frantumi anche alcuni vetri. L'esplosione era avvenuta proprio a pochi metri da un'organo, alla destra dell'altare della Cattedra, nel proseguimento della parte dell'abside della Crociera dei santi Processo e Martiniano.

La Basilica sarà regolarmente aperta questa mattina per la lettura della «bolla» per la beatificazione del Palazzolo. San Pietro è la sola chiesa di tutta la cristianità che non venne sconsacrata neppure da un suicidio.



La pianta della Basilica di San Pietro. La freccia indica il punto in cui è avvenuta l'esplosione

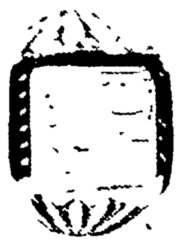
Ad un punto morto le indagini per il delitto De Chiara

«Ucciso da ignoti»

Il canale di Malpasso dove venne rinvenuto il cadavere di Mario De Chiara. Un contadino mostra il punto esatto dove giaceva la salma.

Diciassette giorni di indagini, di ricerche affannose centrate e centinaia di persone fermate ed interrogate per ore ed ore, tutta una serie di esami autoptici sul cadavere, non sono serviti ad aprire nemmeno uno spiraglio sul delitto di Malpasso sul giallo che ha impegnato in tutta questa prima quindicina di luglio carabinieri e polizia. L'assassino di Mario De Chiara, il calzolaio di 26 anni che era venuto giovanissimo a Roma per cercare fortuna e che a poco a poco si era gettato a capofitto nello squallido ambiente degli invertiti e degli sfruttatori, «è un ambiente difficilissimo» dicono gli investigatori, è sempre sconosciuto.

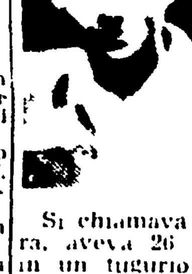
Gli investigatori hanno praticamente archiviato il caso. Anche il fascicolo che porta sul dorso il nome di Mario De Chiara rischia di finire negli armadi della Questura, insieme con altri diciassette incartamenti. Su tutti è scritto un nome una identica frase: gennaio 1945 Maria Camerlengo, assassinata da ignoto... 7 giugno 1955 Antonietta Longo, assassinata da ignoto... 21 giugno 1951 Lucani Monti, assassinato da ignoti... e così via. Sino a pochi giorni fa, erano diciassette gli assassini ignoti. Ora sono diventati diciotto.



L'ANELLO HA PERMESSO L'IDENTIFICAZIONE

Ci quattro giorni, dopo la scoperta del cadavere di Mario De Chiara gli investigatori cominciarono a ripetere il ritornello dell'ambiente difficilissimo. Il giovane era stato rinvenuto un mercoledì mattina — era il 27 giugno — sul greto di un piccolo canale di irrigazione asciutto in una tenuta poco lontano dalla via Salaria. Aveva il cranio fracassato. L'assassino doveva aver inferto su di lui con una spranga di ferro. Carabinieri e Mobile piombarono sul posto, perlustrarono palmo per palmo il terreno e la zona circostante. Non trovarono nulla. Solo quindici giorni dopo, in un sopralluogo evidentemente più attento, riuscirono a trovare una ciocca di capelli della vittima e un foulard insanguinato.

Ma quando era stato assassinato lo sconosciuto? Un mese o dieci giorni prima? E chi era? Come si chiamava? Cosa faceva nella vita? Indosso non aveva nulla, né un documento o un soldo, né mazzi di chiavi. Portava solo un grosso anello d'oro all'anulare sinistro con incise delle iniziali «DCM». Fra una traccia preziosa ma gli investigatori commisero un errore di lettura che diede all'assassino altri due giorni di vantaggio. Scambiarono la «C» per una «G» e ricercarono tutti i giovani scomparsi, il cui nome corrispondeva a quelle iniziali. Naturalmente senza risultati. Solo quando si resero conto dello sbaglio, riuscirono ad identificare l'assassinato.



CHI ERA MARIO DE CHIARA

Si chiamava Mario De Chiara, aveva 26 anni ed abitava in un tugurio dell'Acquedotto Felice. Era venuto a Roma cinque anni prima da Aversa in cerca di lavoro. In un primo tempo aveva lavorato come calzolaio, poi si era arrangiato come cameriere in alcune trattorie della stazione.

Nel dicembre del '58, un gravissimo incidente stradale aveva cambiato radicalmente la sua vita. In via delle Cave, era stato travolto mentre viaggiava in «Vespa», da un tram era stato ricoverato per mesi al San Giovanni, fra la vita e la morte. Dimesso, debole nel fisico, claudicante per la frattura di una gamba, non era più riuscito a trovare un lavoro qualsiasi per tirare avanti. Da allora, aveva cominciato a vivere di espedienti.

Nelle foto piccole: l'anello del De Chiara, la vittima, il capo della Mobile dottor Carlucci, il comandante dei carabinieri Piccini-Leopardi

7 GIORNI PER TROVARE IL MOVENTE

L'assassino aveva ucciso Mario De Chiara, perché questi lo ricattava. Ma gli investigatori, per capirlo, ci misero sette giorni buoni. Per una settimana, avevano lanciato la solita ridda di ipotesi e un omicidio per rapina, per vendetta, per concorrenza tra «sfruttatori». Neanche per un attimo, avevano pensato al ricatto. Eppure, nella baracca dell'Acquedotto Felice avevano trovato lettere che potevano subito far pensare a questa ipotesi, e gli amici dell'ucciso non avevano esitato a parlare dei ricatti.

In questo modo, altri sette giorni di vantaggio furono regalati all'assassino. Tra l'altro la Mobile e i carabinieri non si sono trovati d'accordo neppure sui particolari. La polizia affermava trattarsi di una disgrazia, una caduta; i carabinieri dicevano convintissimi trattarsi di un delitto.

PISTE E TRACCE FINITE NEL NULLA

Nella caccia all'assassino la polizia si è mossa come fa sempre in questi casi. Ha fermato centinaia di persone, ha rastrellato gli ambienti che il giovane frequentava, ha interrogato le donne che lo conoscevano. Ogni giorno una traccia, un nome nuovo: «Giggione», poi «Luisa», poi «Lina la bionda», poi ancora «Carlo lo straniero» e così via, decine e decine di persone. Sono state rilasciate: nessuna aveva nulla a che vedere con l'omicidio. Le indagini continuano.

piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi domenica 15 luglio (196-169). Il sole sorge alle 4,50 e tramonta alle 20,7

BOLLETTINI

— Demografico. Nati maschi 57, femmine 61. Morti maschi 11, femmine 19 dei quali 2 minori di sette anni. Matrimoni 23.
— Meteorologico. Le temperature di ieri: minima 17, massima 32.

OGGETTI SMARRITI

— Presso la Depositeria comunale di via Francesco Negri e di via Tuscolana, possono essere ritirati dagli interessati oggetti smarriti e rinvenuti tra il 29 giugno e il 6 luglio.

GITE

— Presso l'ENAL sono ancora aperte le iscrizioni per i soggiorni a Spezia e a Pieve di Ledro. Per informazioni rivolgersi in via Nizza 162, telefono 850.641.

CORSI ESTIVI

— Al Centro scuole ENAL, piazza della Repubblica 41, sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi per gli alunni delle scuole medie, rimandati alla sessione autunnale. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro stesso.

FESTA DE NOANTRI

— Il Comitato organizzatore della «festa de noantri» ha elaborato il programma delle manifestazioni che avranno inizio il 21 prossimo, e si concluderanno otto giorni dopo. Il programma prevede una serie di spettacoli d'arte varia e concerti bandistici nelle più caratteristiche piazze di Trastevere, uno spettacolo di prosa al Teatro e al Largo Ancora numerose competizioni sportive. I festeggiamenti si concluderanno con uno spettacolo pirotecnico sulla Terrazza degli Aranci a S. Sabina.

FARMACIE DI TURNO

— QUARTO TURNO — Acilia: largo G. da Montesarchio 11. Boccea: v. Boccea 184. Borgo-Aurelio: largo Cavalleggeri 7. Celio: via Celimontana 9-a. Centocelle-Quarticciolo: via dei Castani 2?5, via Ugento 41-46; via Prenestina 269. Esquilino: via Cavour 2, piazza Vittorio Emanuele 45, via Napoleone III 42, via Merulana n. 186, via Foscolo 2. EUR: via Civiltà del Lavoro 114. Fiumicino: via Torre Clementina 122. Flaminio: via Flaminia 7, via Pannini 35. Garbatella-S. Paolo-C. Colombo: via Circonvallazione Ostiense 291, via di Villa in Lucina 53, via Laurentina 407. Marconi (Viale)-Stazione Trastevere: via Ettore Rolli 19, via Filippi 11. Magliana: piazza Madonna di Pompei 11. Mazzini: via Paolucci de' Calboli n. 10. Monte Mario: via C. Stazio n. 26, via Trionfale 8764. Monte Sacro: via Gargano 18, via Isole Curzolane 31, via Val di Cogne 4. Monte Verde Vecchio: via A. Poerio n. 19. Monte Verde Nuovo: piazza S. Giovanni di Dio 14. Monti: via Nazionale 228, via del Serpenti 127. Ostia Lido: via Vasco De Gama 42-44, Pietro Rosa 42. Ponte Milvio-Tordiquinto-Vigna Clara: corso Francia 176. Portuense: via Leopoldo Ruspoli 41. Prati: via Cola di Rienzo 124, via Scipioni 212, via Federico Cesi, via Carlo Passaglia 6. Prenestino-Labicano: via A. da Giussano 24. Primavalle: piazza Capecelatro 7, v. Trionfale 8764. Quadraro-Cinecittà: via Tuscolana 927. Regola-Campitelli-Colonna: via Banchi Vecchi n. 24, via Arenula n. 73, piazza Campo dei Fiori 44. Salario-Nomentano: via Nomentana n. 67, via Tagliamento n. 58, viale Rossini 34; viale delle Provincie 66; via Nemorense 166, corso Trieste 167; v. Gramsci 1, p.zza Massa Carrara 10. Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi: via Quintino Sella n. 30, piazza Barberini 10, via Lombardia 23; via Piave 55; via Volturno 57. S. Basilio: Borgata San Basilio. S. Eustachio: corso Rinascimento 44. Testaccio-Ostiense: v. Marmorata 133; via Ostiense 85. Tiburtino: via degli Equi 63. Torpignattara: via Torpignattara 4. Torre Spaccata e Torre Gaia: via Casilina 1220, v. Casilina 977. Trastevere: piazza Della Rovere 103, v. S. Gallicano 23. Trevi-Campo Marzio-Colonna: via Due Macelli n. 104, via di Pietra n. 91, via del Corso n. 418, piazza di Spagna 4. Tuscolano-Appio-Latino: piazza Finocchiaro Aprile n. 18, via Appia Nuova 53, via S. Maria Ausiliatrice 39; via Acaia 47, via Carlo Denina 14, via La Spezia n. 96-98.

OFFICINE DI TURNO

— TERZO TURNO - orario 9-21: Gar Sanremo (ORA-PR) v. Marco Antonio Boldetti 11, tel. 428403. Officina Ceci (Elettr.), via Como 23, tel. 864749. Pacioni (ORA-PR), viale Arrigo Boito 12, telefono 819772. Malfarà (ORA-PR-C), via Vetulonia 50, tel. 755032. Prete (ORA), via Annia 50 (San Giovanni), tel. 735956. Zanoli (E-PR), via Casilina 535, tel. 278389. Autorimessa Adige (ORA-E), via Adige 46, tel. 861165. Marconi e Marsili (ORA), via F. Paolucci de Calboli, 20, (piazza Mazzini). Carar (ORA-E-PR), via Paolo Caselli 9 (Porta S. Paolo) telef. 590919. Arriga (Moto), via Casilina 1384 (Torrenova) tel. 210150.

Soccorso Stradale: segreteria telefonica n. 116.

Centri Soccorso A.C.R., via Cristoforo Colombo 261, telefono 510.510. - Ostia Lido: Officina SSS n. 393, via Vasco de Gama 64, tel. 6.026.306.

Abbreviazioni: ORA (Officina Riparaz. Auto) — E (Elettrauto) — PR. (Pezzi di ricambio) — C. (Carrozzeria) — Am. (Ammortizzatori) — Carb. (Carburatori)

il partito

Seconda lezione corso di studio

Domani lunedì, alle ore 18,30, presso la sala di via Frentani, 4 (con aria condizionata) si terrà la seconda lezione del corso di studio per operai, impiegati, tecnici e giovani della FGCI, sul tema: *«La via italiana al socialismo»*. Relatore il compagno Gastone Gensini, direttore dell'Istituto Studi comunisti.

PER 1 SETTIMANA DA DOMANI PER 1 SETTIMANA

LIQUIDAZIONE FINO A TOTALE ESAURIMENTO MERCI

TUTTO A POCHI SOLDI

Ventilatore EURAPHON da L. 4.550 a L. 1.500
RASOIO UNIC a batteria da L. 10.000 a L. 2.500
Rasoio PHILIPS elettrico da L. 11.000 a L. 7.000
Rasoio SIEMENS a batteria da L. 15.000 a L. 8.500
Rasoio SIEMENS a 3 teste da L. 16.000 a L. 9.000
Stufa a gas apreb. Fargas da L. 18.000 a L. 5.000
Tostapane 2 posti da L. 9.500 a L. 3.500
Asciugacapelli da L. 5.000 a L. 1.500
Macinacaffè elettrico da L. 5.000 a L. 1.700
Spazzola LESA asp. elettrico da L. 7.900 a L. 4.500
Ferri elettrici C.G.E. SIEMENS CLASSIC ecc. da L. 1.000 in poi
Bilancia famiglia ZENIT da L. 5.900 a L. 3.700
Bilacia pesa persone da L. 8.000 a L. 4.000
LAVABIANCHERIA C. G. E. «Lavinia» da L. 122.000 a L. 85.000

Lavabiancheria REX automatica da L. 170.000 a L. 80.000
Lavabiancheria FIAT autom. da L. 160.000 a L. 99.500
LAVASTOVIGLIE C.G.E. da L. 198.000 a L. 110.000
Aspirapolvere PIVOT m. 1962 da L. 10.000 a L. 5.300
Aspirapolvere ADLER mod. giugno 1962 da L. 21.000 a L. 13.000
Aspirapolvere SIEMENS da L. 39.000 a L. 22.000
Scaldabagni STAR litri 80 da L. 25.000 a L. 12.500
Scaldabagni IGNIS litri 80 da L. 26.500 a L. 18.500
Scaldabagno PERLA litri 80 da L. 29.000 a L. 17.000
Scaldabagno C.G.E. litri 80 da L. 29.000 a L. 22.300
Scaldabagno SIEMENS litri 80 da L. 35.000 a L. 23.000
Lucidatrici asp. EURAPHON mod. giugno 1962 da L. 23.000 a L. 15.000
Lucidatrice aspirap. ADLER mod. giugno 1962 list. L. 54.000 a L. 27.000
Radio C.G.E. 9 valvole, M.F., filodiffusione da L. 68.500 a L. 34.000

Radio transistor giapponese da L. 18.000 a L. 8.500
Radio transistor EURAPHON da L. 15.000 a L. 7.900
Radio transistor PHILIPS da L. 23.000 a L. 16.200
Radio transistor SIEMENS onde medie da L. 22.000 a L. 15.500
Radio 9 transistor SIEMENS con M. F. da L. 38.000 a L. 23.000
Radio 9 transistor giapponese 4 gamme d'onda con M. F. da L. 80.000 a L. 36.000
Radio fono C.G.E. stereofon. da L. 86.000 a L. 47.000
Radio EURAPHON onde medie e con M. F. da L. 20.000 a L. 11.500
Radio EURAPHON onde medie e con M. F. da L. 26.000 a L. 14.000
Radio Norton con M. F. da L. 32.500 a L. 12.500
Radio PHILIPS mobile lusso da L. 79.000 a L. 41.000
Radio NORTEN 5 valvole onde medie da L. 18.000 a L. 7.000

LISTINO PREZZI FRIGORIFERI

ZOPPAS	lit. 130	lit. 160	lit. 180	lit 215	lit. 250
LIRE	57.000	78.000	88.000	102.000	112.000
IGNIS	lit. 125	lit. 155	lit 180	lit 220	lit. 240
LIRE	62.000	78.000	81.000	105.000	115.000
INDESIT	lit 125	lit. 150	lit 180	lit 225	..
LIRE	57.800	71.900	88.900	99.800	
FIAT	lit 135	lit. 165	lit. 190	lit 240	
LIRE	61.000	82.000	99.500	120.000	
REX	lit. 120	lit. 160	lit 190	lit 215	lit. 240
LIRE	53.900	75.900	89.900	111.900	128.900
KELVINATOR	lit. 135	lit. 165	lit. 205	lit. 240	lit. 300
LIRE	80.000	96.000	109.000	135.000	198.000
BOSCH	lit. 120	lit. 150	lit 165	lit 190	lit. 250
LIRE	75.000	99.000	119.000	127.000	156.000
SIEMENS	lit. 125	lit. 165	lit. 210	lit 240	
LIRE	75.000	98.000	115.000	131.000	
C. G. E.	lit. 125	lit 145	lit 175	lit 215	lit 245
LIRE	67.000	75.400	95.000	115.000	133.000

SU TUTTI I FRIGORIFERI SCONTO DAL 15 AL 25 %

TIRRENA TV
CORSO D'ITALIA 86-88 (Piazza Fiume)

Compl. giradischi PHILIPS 4 velocità da L. 11.000 a L. 6.000
Complesso giradischi TELEFUNKEN 4 velocità da L. 18.000 a L. 7.000
Fonovaligia EURASIA molleggiata per auto mod. '62 da L. 36.000 a L. 18.000
Fonoval. EURAPHON 4 vel. da L. 20.000 a L. 11.000
Fonovaligia LESA 4 velocità da L. 29.000 a L. 13.000
Fonovaligia EURAPHON 4 velocità radio incorporata da L. 36.000 a L. 18.000
Amplificatore telef. giappon. da L. 20.000 a L. 9.000
REGISTRATORE giapponese a batteria tascabile da L. 48.000 a L. 23.000
Registratore Geloso mod. '62 da L. 29.000 a L. 21.000
Registratore PHILIPS mod. 62 da L. 78.000 a L. 40.500
LINGUAPHON Inglese, Francese, Tedesco, Russo da L. 12.000 a L. 5.700
DISCHI a 45 giri due canzoni, ultime novità da L. 750 a L. 350

Dischi a 45 giri A.P. quattro canzoni ultime novità da L. 1.200 a L. 650
Dischi a 33 giri 25 cm. ultime novità da L. 3.000 a L. 1.000
Dischi a 33 giri 30 cm. ultime novità da L. 4.000 a L. 1.950
Lampadari di Boemia fusione cristalli da L. 15.000 a L. 2.000
Lampadari Boemia fusione cristalli da L. 12.000 a L. 3.800
Lampadari Boemia da L. 22.000 a L. 4.500
Lampadari Boemia fusione cristalli 5 luci a L. 7.500
Lampadari Boemia fusione cristalli 8 luci a L. 12.000
Lampadari Boemia fusione cristalli 12 luci a L. 12.000
Lampadari Boemia fusione cristalli 15 luci a L. 22.500
CUCINE
OSVA 3 fuochi con forno da L. 37.000 a L. 18.000

OSVA 3 fuochi con forno e vetro a specchi da L. 42.000 a L. 24.000
OSVA 3 fuochi con forno e vetro e scaldavivande da L. 45.000 a L. 26.000
TRIPLEX 3 fuochi con forno e scaldavivande da L. 57.000 a L. 32.500
TRIPLEX 4 fuochi compreso pesciera da L. 63.000 a L. 39.000
E TUTTE LE ALTRE MARCHE E TIPI A PREZZI IMBATTIBILI
TELEVISORI MOD. 1962
SIEMENS 21" da L. 190.000 a L. 95.000
SIEMENS 23" da L. 198.000 a L. 125.000
GRUNDING 23" da L. 298.000 a L. 180.000
GRUNDING 23" da L. 234.000 a L. 150.000
PHILIPS Padova 23" da L. 175.000 a L. 115.000
PHILIPS Messina 23" da L. 190.000 a L. 125.000
WESTINGHOUSE 23" 323 da L. 225.000 a L. 150.000
WESTINGOUSE 23" 423 da L. 275.000 a L. 160.000

DUMOND 21" da L. 239.000 a L. 125.000
MAGNADYNE 23" da L. 219.000 a L. 135.000
MAGNADYNE 23" da L. 210.000 a L. 95.000
ATLANTIC 23" da L. 239.000 a L. 120.000
AUTOVOX 23" da L. 232.000 a L. 130.000
PHILCO 23" da L. 270.000 a L. 100.000
ADMIRAL 17" da L. 270.000 a L. 70.000
SIEMENS 17" da L. 145.000 a L. 65.000
ALLOCCHIO BACCHINI 17" da L. 140.000 a L. 60.000
PHONOLA 17" da L. 145.000 a L. 60.000
PHONOLA 17" da L. 140.000 a L. 70.000
PHILIPS 17" da L. 105.000 a L. 60.000
Stabilizzatore T. V. ERTOS da L. 24.000 a L. 6.500
Carrello per T. V. da L. 18.000 a L. 6.500
Televisore di occasione con 2° canale incorporato da L. 27.500 in poi.

LAVATRICI: REX - WESTINGHOUSE - CANDY - CASTOR - INDESIT - FIAT - HOOVER - FARGAS A PREZZI IMBATTIBILI

OGNI NOSTRO ARTICOLO E' MUNITO DI CERTIFICATO DI GARANZIA